



Riunione del 10 settembre 2015
Anno XXXVIII – Bollettino n. 05
Presidente: Patrizia Codecà
Aperitivo del Bentornati
Relatori: Luca Graffeo – Nicola Zeni
Tema: Chi sei? Cosa fai?

APERITIVO DEL BENTORNATI **Chi sei? Cosa fai?**

Le tanto attese e sospirate vacanze, purtroppo, sono ormai alle spalle, già così lontane che il ricordo è sbiadito e fagocitato dalle mille incombenze che ti ritrovi al ritorno. Ci stiamo faticosamente riabituando ai ritmi consueti di folle corsa e riprendono anche le serate rotariane.

La riunione del 10 settembre è stata la prima in calendario dopo le ferie estive: occasione per rivedersi belli abbronzati e per raccontarsi le esperienze vacanziere, ma anche per ricominciare a pensare al Rotary ed ai Progetti da attuare e sviluppare.



Il presidente Codecà ha aperto la serata del 10 Settembre con un caloroso "Bentornati", i saluti e le comunicazioni rotariane facendo rilevare la presenza tra noi del Dr. Giorgio Bozzini, che entra a far parte del nostro Club trasferendosi dal RC Belgioioso Sant'Angelo, della Rotary Friend Alessandra Baratelli e del Sig. Stefano Bergamaschi, che è già stato nostro ospite nella sua qualità di Direttore della AIAS di Busto e che

debutta come Rotary Friends presentato da Ceccuzzi.

Bruno ci ha brevemente accennato al fatto che Stefano, arrivato all'AIAS diversi anni fa come "obiettore di coscienza" quando ancora si faceva il servizio militare, vi è poi rimasto, attivissimo e sempre presente fino a diventarne il Direttore.

Il presidente ha poi chiesto un minuto di silenzio per commemorare l'amico Eraldo Mocchetti che è mancato il 20 agosto scorso. Libero Ranelli ne ha tratteggiato brevemente la figura per ricordarlo agli amici e farlo conoscere ai "nuovi" che non hanno avuto la fortuna di apprezzarlo. Eraldo, ci ha detto, era un uomo libero, insofferente delle costrizioni e delle inutili restrizioni. Medico valente, Primario di Neurologia: il suo ricordo, come uomo e come rotariano è ben illustrato nell'articolo di Libero che troverete su questo stesso bollettino.

Patrizia ha poi proceduto alla “spillatura” di Giorgio Bozzini. Laureato in medicina e chirurgia, specializzato in Urologia ed Andrologia, ha lavorato presso diversi prestigiosi ospedali sia in Italia che all'estero (è stato anche medico volontario in Zambia) fino a Melbourne in Australia con la cui Università mantiene un rapporto di ricercatore. Ha al suo attivo numerose pubblicazioni. Dal gennaio 2015 lavora presso la Clinica Mater Domini di Castellanza.



E' stata poi la volta di Luca Graffeo che nel suo “Chi sei? Cosa fai?” ci ha raccontato un po' di sé. Persona schiva all'apparenza ma simpatica e disponibile ci ha ricordato che, pur abitando a Gallarate, opera a Legnano come Notaio nello studio che fu del compianto Mario Fugazzola. In associazione con altri colleghi ha studiato anche a Rescaldina, Gallarate, Vergiate e Opera. Prima di ricevere il tabellone è stato iscritto per otto anni all'Albo degli Avvocati. La sua è una professione difficile e di grande responsabilità, in cui è necessario tenersi sempre al passo con leggi e normative che continuamente cambiano: occorre quindi continuare a studiare ogni giorno per poterla svolgere al meglio.

Collabora anche con l'Università dell' Insubria. I tanti impegni non gli impediscono di avere altri “amori” oltre a quello più importante per sua moglie Sonia: il primo è l'Associazione “Amici di Fratello Vento” che promuove la conoscenza di un pittore di grande spessore che dopo la bohème a Parigi si è “convertito” ed ha lavorato per quarant'anni presso l'Aloisianum di Gallarate lasciando opere davvero pregevoli che meritano di essere meglio conosciute. L'altro è l'Associazione Tennis Storico (il tennis è il suo sport preferito) che raccoglie notizie, pubblicazioni e cimeli degli albori di questo nobile sport. Un caloroso applauso da parte dei soci gli ha confermato il nostro piacere di averlo con noi.

Ha poi iniziato il suo “Chi sei? Cosa fai?” Nicola Zeni, genero di Mario Fugazzola, trasferitosi da noi per motivi di lavoro. Attraverso le slide ci ha raccontato di sé: figlio di noti commercianti di Gallarate, si è laureato alla Bocconi, ha prestato servizio militare nella Guardia di Finanza, ha lavorato come Commercialista in un grosso studio di Milano in cui trattava principalmente clienti stranieri e le loro esigenze immobiliari. Da qui il suo interesse per questo campo e la creazione della società Angular di cui è Presidente e Amministratore Delegato, dove si occupa di commercializzazione di immobili, in particolare di fabbriche dismesse che vengono trasformate in agglomerati di negozi di diversi tipi, dalla boutique al supermercato.



Il papà da sempre appassionato di golf gli ha trasmesso questa passione. Sposato con Alessia ha due figli : Lucrezia tennista sfegatata e Ludovico amante dei cavalli.

La scoperta della malattia del figlio Ludovico ha portato la famiglia a creare la Fondazione Italiana Diabete. Lo scopo della Fondazione di cui Nicola è Presidente è proprio quello di aiutare la ricerca in questo campo.

Zeni ha debuttato nel mondo Rotary già a sedici anni nell' Interact, che afferma essere stato una grande scuola di vita, unitamente al Rotaract di cui è diventato Socio al compimento dei diciotto

anni. Poi il Rotary e adesso è tra noi, pronto a portare le sue conoscenze e la sua professionalità al servizio delle iniziative del Club. Gli applausi calorosi che hanno fatto seguito alla sua presentazione sono stati il segno dell'apprezzamento di cui gode tra noi.

Il Presidente, prima di chiudere la serata e passare alla riunione di Consiglio, ha ricordato ai Soci che quest'anno il Gruppo Olona ha deciso di sponsorizzare uno Scambio Giovani annuale ed il nostro Club si è fatto carico, nella persona di Maurizio Severi, di fare da "tutor" al ragazzo di Taiwan che rimarrà in Italia fino alla fine dell'anno scolastico presso una famiglia di Gallarate, la cui figlia nel frattempo è ospitata in una famiglia in Canada.

Patrizia ha anche informato i Soci che domenica 13 settembre, si terrà il primo contatto con la Casa di riposo "Mater Orphanorum" di Legnano, dopo che si è chiusa la trentennale esperienza presso quella di Castellanza.

Addio a Eraldo Mocchetti

La notizia della scomparsa di Eraldo ha raggiunto molti di noi ancora in vacanza, lasciandoci particolarmente addolorati ed anche dispiaciuti per non avergli potuto dare un ultimo saluto ma Eraldo, ammalato da tempo, ha voluto così. Ci ha lasciato appena compiuti gli 86 anni, senza che potessimo accompagnarlo all'ultima dimora; refrattario ad ogni formalità esteriore ha voluto ricondurre la conclusione della sua esistenza ad una dimensione esclusivamente privata, che non ci impedisce ora di ricordarlo affettuosamente tributandogli il giusto riconoscimento per i suoi molti meriti, di uomo generoso e di rotariano appassionato.

Valente medico, primario di neurologia, il dottor Mocchetti era stato uno dei soci fondatori del Rotary Castellanza, di cui aveva assunto la presidenza nell'anno 2003-2004 e di cui era diventato da poco tempo Socio Onorario. Spirito libero, insofferente di ogni tipo di condizionamento e di costrizione (era proverbiale la sua allergia alle cravatte: perfino alla cerimonia della consegna della "Carta" il 15 novembre 1978, si era presentato con un anticonformista "maglioncino dolcevita con cerniera lampo" e credo che la foto che compare nel volumetto dei Soci del Club, realizzato di recente, sia una delle pochissime immagini in cui compare incravattato) nell'anno in cui ha guidato il Castellanza, oltre a tenere vive le iniziative di servizio promosse dai suoi predecessori (Ospedale di Wamba, Casa di Riposo, Operazione Carriere, Serata dell'atleta, Festa delle Forze Armate etc.) ha valorizzato molto temi legati all'arte ed alla cultura. Memorabile la serata di intitolazione dell'Aula Magna del Liceo Galilei di Legnano al Professor Augusto Marinoni e quella con la visita alla Mostra di Ernesto Treccani alla Fondazione Bandera, ma significative anche le conviviali dedicate a Duccio da Boninsegna, al teatro "La Fenice", a Francesca da Rimini. Non ha trascurato argomenti di interesse economico (quali "giustizia ed assicurazioni", "Basilea due: il futuro delle piccole e medie imprese", "Il Nuovo Codice della Strada", "il M.O.S.E. di Venezia") e l'attività rotariana (La Fondazione Rotary, la Polio Plus, il RYLA, i progetti delle Commissioni Distrettuali per le nuove generazioni). Particolarmente sensibile all'esigenza di un recupero dei valori civici, ha dato vita ad un organico ed impegnativo ciclo di incontri su argomenti etici, invitando specialisti di elevato livello, in tre diverse serate, per trattare prima "gli orientamenti della cultura temporanea sulla questione morale", poi "i temi della bioetica" ed infine "questioni fondamentali di etica sociale"

Cultore del confronto diretto, con i Soci ha dedicato molte serate a dibattere, in modo vivace ed aperto, i problemi del Club, che attraversava un particolare momento in cui era necessario amalgamare i "vecchi" ed i "nuovi" soci, superando quel gap generazionale che rischiava di incrinare la necessaria unità d'intenti. Per raggiungere questo obiettivo Eraldo si è battuto sempre con grande impegno. Ne fornisce la prova il testo di un suo accorato intervento in una di quelle vivaci serate, riprodotto, senza cambiare una virgola, a conferma della grande attualità della sua visione rotariana.

“Argomenti Rotariani” questo è il titolo della serata. Lasciatemi allora parlare un poco del nostro Club. Gli argomenti ufficiali, burocratici diciamo, lasciamoli agli esperti, parliamo semplicemente un po’ di noi. Dopo venticinque anni di vita possiamo ben dire che si è creata tra noi un’atmosfera in cui, nonostante gli immancabili momenti di relativa incomprensione, il grande fiume ha continuato a scorrere con costante serenità. L’ideale rotariano, anche se ognuno lo vive con la propria sensibilità, ci ha tenuti insieme ed insieme abbiamo fatto anche molte cose valide,

La sera del giovedì, sicuramente per me, ma sono certo vale anche per tanti di noi, è un riferimento costante che, quando per motivi vari si è costretti a saltare, ci manca. Solo, negli ultimi tempi, ho notato una specie di rallentamento di vitalità. Certo l’anagrafe conta, ma anche l’assuefazione, la routine che finiscono per rallentare l’entusiasmo. Ho notato anche una specie di “scollamento” con i più giovani entrati. Si formano piccole enclave a macchia di leopardo, poco legate l’una all’altra. E’ quasi scontato che questo fatto si verifichi, ma sarei felice se nel mio anno di presidenza, ci si impegnasse per creare una fusione più coerente ed omogenea così che il Club possa far sentire meglio la sua forza, perché noi siamo una forza ed è un vero peccato non poterne sfruttare tutta la potenzialità. E poi, facciamoci conoscere meglio fuori, ad personam!

Bene le iniziative come la “Madonnina dei Cedri”, i pullman Polio Plus e tutte le altre “comparse” pubblicitarie, ma io ho detto: “Parliamo di Rotary”, come persone, citiamolo nei discorsi con gli amici e nei vari contatti sociali, in modo che gli “altri” capiscano che essere un Socio del Rotary ci distingue, non in senso elitario, ma di valori vissuti quotidianamente. Così sarà più facile per gli altri unirsi a noi. E’ un piccolo sogno: aiutatemi a farlo diventare realtà.

Grazie Eraldo per quanto ci hai dato. Riposa in pace. Non ti dimenticheremo!

Libero Ranelli

Domenica si è svolta la prima visita alla casa di Riposo Mater Orphanorum di Legnano. Ecco il racconto di Carlo Mescieri.

Prima visita alla Mater Orphanorum: 13 settembre.

Il service.....continua!



Sono stati riportati a Suor Romelia e alle ospiti i saluti del Presidente Patrizia, impossibilitata a partecipare alla visita.

E’ stata l’occasione per continuare la tradizione del Castellanza di ricordare nella circostanza i compleanni del mese delle ospiti con un pensiero floreale. La consegna è stata preceduta dall’esecuzione della

Domenica 13 settembre i “frequentatori abituali”, capitanati da Cesare e Rosanna, si sono dati appuntamento prima alla Chiesa per la Santa Messa e poi alla Casa di Riposo del Villaggio Mater Orphanorum per la visita alle ospiti: è stata la prima visita organizzata proprio dopo le vacanze estive.

Suor Romelia Castro, responsabile della gestione ospiti anziane della Casa, ci ha accolto col suo sorriso e con la sua vitalità; ci ha dato il saluto di benvenuto e ci ha introdotto alle ospiti come gli “amici del Rotary”.



canzone "Tanti auguri a te" suonata da Suor Romelia alla chitarra e cantata, tutti insieme, dalle ospiti e dai Rotariani.

Sono poi iniziate le prime conoscenze e i primi saluti con le ospiti: ogni Rotariano si è soffermato a parlare con loro.

Congedandoci abbiamo rinnovato l'impegno a trovarci di nuovo domenica mattina 11 ottobre .

Il service.....continua!

Legnano, 13 settembre.

Carlo Mescieri.

RSA Mater Orphanorum

Legnano, via Ciro Menotti 160

La RSA Mater Orphanorum è gestita dalla Congregazione delle suore Oblate di Mater Orphanorum; è un istituto religioso femminile di diritto pontificio fondato dalla Beata Elena Guerra che iniziò presto a collaborare con le dame di carità di San Vincenzo de' Paoli visitando i poveri e gli ammalati.

La Congregazione, che ha ricevuto il "decreto di lode" il 6 marzo 1911, riporta direttamente alla Santa Sede e per certi aspetti della gestione dell'attività si coordina con la Curia di Milano.

A Legnano al villaggio Mater Orphanorum una decina di suore si occupano anche dell'attività e dell'ospitalità di una settantina di signore. A tale attività è preposta Suor Romelia Castro, guatemalteca, persona giovanile e di grande simpatia, arrivata a Legnano nello scorso mese di maggio dal villaggio Mater Orphanorum di Cuggiono.